

Gli incagli del consorzio di Confesercenti sfiorano il 10% Più sofferenze nei Confidi

FIRENZE

Giovanna Mezzana

La crisi economica grava sulle sofferenze dei confidi toscani. La situazione più critica è quella di Toscana Comfidi (Confesercenti), che presenta un rapporto sofferenze su stock di fidi (al 31 dicembre 2008), pari al 9,8 per cento. Con il bilancio 2008 Toscana Comfidi registra 3,85 miliardi di fidi in essere, con un'entità globale di rischio a carico pari a circa 1 miliardo e 985 milioni; il valore dei nuovi fidi concessi nell'anno è di circa 1,2 miliardi.

«La percentuale del 9,8% rappresenta lo stock di fidi in sofferenza nel corso di un trentennio di attività - spiega Aleandro Manetti, ad di Toscana Comfidi -. Il nostro consorzio paga le sofferenze a perdita finale accertata, cioè a chiusura di tutte le operazioni di recupero: sono inclusi fidi andati in sofferenza anche negli anni 80. Il dato sulle sofferenze che riteniamo più oggettivo è relativo al flusso: nel 2007 abbiamo registrato un passaggio a sofferenza di 1.170 posizioni per 109 milioni, che corrisponde a un 3% di sofferenza; per il 2008, allo stato attuale, registriamo una crescita delle sofferenze intorno al 15% rispetto all'anno precedente: a fine anno dovremmo aspettarci circa 120 milioni di sofferenze».

Artigiancredito Toscano nel 2008 conta operazioni garantite in essere (con una crescita di circa il 10% rispetto al 2007) per 1 miliardo e 317 milioni, con un rischio in capo al consorzio intorno a 650 milioni; sul quantum totale del contenzioso si registra un incremento intorno al 10%, mentre la percentuale delle sofferenze aperte nel 2008 rispetto alle operazioni garantite in essere è pari all'1,21% (erano all'1,15% nel 2007): «Si tratta di un dato ancora molto buono - nota Ferruccio Vannucci, direttore di Artigiancredito Toscano - ma è difficile di-

re per quanto tempo ancora permarrà».

Centro Fidi Terziario (Commercio) nel 2008 ha emesso garanzie per 346 milioni di euro, con un rischio che ammonta a circa il 50% del totale. Il rapporto sofferenze su stock (al 31 dicembre 2008) è pari a all'1,17%, mentre la percentuale di sofferenza sul flusso 2008 è leggermente al di sopra dell'1% (era di poco al di sotto nel 2007). «Si va verso un progressivo deterioramento pur essendo la situazione ancora governabile - nota Francesco Pela, dg di Centro Fidi Terziario - Essendo noi un consorzio vigilato da Bankitalia abbiamo l'obbligo di tenere d'occhio la qualità del credito. Allo stesso tempo dobbiamo andare incontro alle imprese. La nostra capacità deve essere dunque quella di discernere tra aziende che patiscono una crisi congiunturale e aziende che soffrirebbero anche con la ripresa».

In controtendenza le sofferenze di Confidi Imprese Toscane, il consorzio unico del settore industriale (390 milioni di affidamenti garantiti nel 2008, +3,7%), neonato dalla fusione per incorporazione del Confidi Toscana Sud: le sofferenze insorte nel 2008 ammontano a circa 3 milioni, incidono per l'1,6% sul totale degli affidamenti garantiti e sono in leggera diminuzione rispetto al 2007.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORGANISMI

4

I soggetti principali

Nel panorama toscano dei Confidi sono quattro le principali realtà che si dividono il mercato: due operano nel settore del commercio, uno dell'artigianato e uno dell'industria. L'organismo più dimensionato è Toscana Comfidi di Confesercenti

